Anno IX. TORINO, Lunedì 29 MARZO 1875 Num. 87.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	44 —	23 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 MARZO 1875.

La disdetta del trattato COLLA FRANCIA.

Correva l'andazzo alcuni anni sono di gridare a squarciagola contro le dogane, uno degli ostacoli principali al libero scambio, alla produzione nazionale. Le ragioni addotte erano eccellenti, senonchè rompevano in uno scoglio, la difficoltà di trovare una rendita che compensasse la perdita dei dazi sull'importazione delle merci straniere. Il perchè quell'abolizione, cui sarà dato ai tardi nipoti di vedere, fu tosto rilegata fra le utopie. Non vi si potrà forse arrivare che quando si saprà risparmiare l'enorme spesa degli eserciti stanziali, e disgraziatamente tale risparmio è ancora lontano.

Poi si condannarono da parecchi economisti le convenzioni che si stipulano con alcune potenze collo scopo di porre dei limiti alla facoltà d'imporre dei dazi sull'importazione delle merci straniere. Si disse che non conveniva limitare la propria libertà d'azione, potendo sopravvenire casi che consigliassero una modificazione dei predetti dazi. Ma evidentemente vi sono ragioni che dissuadono dal rimanersi assolutamente da quelle stipulazioni e principalmente quella di porre le proprie industrie allo schermo dei danni cui potrebbe cagionare una subita elevazione dei dazi imposti sui prodotti di esse nelle contrade ove questi hanno largo spaccio.

Egli è vero che per quelle convenzioni ogni Stato minora alquanto la sua libertà, ma per compenso minora altresì nel proprio interesse quella dell'altro contraente. Succede in una parola tra gli Stati ciò che tra' privati, i quali si obbligano per contratto all'osservanza di alcuni patti per un determinato periodo di tempo, con reciproco vantaggio. Noi quindi, finchè i progressi dell'umanità non siano pervenuti al punto che si possa far senza quei dazi, i quali, lo riconosciamo facilmente, sono sempre un danno, perchè inceppano l'industria che può provar meglio in ciascuna contrada, crediamo che si possano utilmente stipulare convenzioni commerciali.

La questione è ora del massimo interesse per l'Italia, di cui sta per spirare quest'anno il trattato colla Francia. La disdetta fu mandata dal nostro Governo ai 19 di gennaio e ora si stanno facendo le pratiche per rinnovarlo sopra altre basi. Ora qual è lo scopo che si deve prefiggere in esso il nostro Governo? Si potrebbe esprimere colla seguente formola: il massimo provento doganale possibile conciliabile colla produzione nazionale.

Quanto a quel provento esso è al postutto preferibile alle molteplici ed esagerate tasse dirette che i successivi Governi accollarono alle nostre popolazioni. Le tasse indirette, checchè siasi detto in contrario, si proporzionano meglio alla ricchezza dei singoli contribuenti che non le dirette. Il proprietario di terre o di case ha da pagare la tassa medesima, anche quando venne meno la rendita, o per inclemenza di stagioni o per una crisi commerciale o politica, laddove chi è divenuto più ricco consuma naturalmente più derrate provenute dall'estero, e contribuisce conseguentemente in più larga parte ai prodotti della dogana, mentrechè chi vide scemati i suoi proventi non è astretto a pagare nella stessa misura che prima le imposte volontarie, ove ne togliamo alcune poche concernenti oggetti di necessità assoluta, come il sale ed il pane.

Le imposte indirette presentano poi anche altri vantaggi notabili. Esse si ripartiscono in minutissime quote, non si pagano a definite scadenze, come la prediale, e riescono pertanto meno gravose. Non succedono per esse espropriazioni forzate. Oltre a ciò non mettendo a contatto l'esattore col cittadino non hanno quel carattere odioso e coattivo cui hanno le dirette e quindi ingenerano molto minore malumore, considerazione che i rettori non possono disprezzare, specialmente quando s'ha l'abitudine, per poca istruzione, di riferire tutto allo Stato.

Le tasse indirette hanno per risultamento l'elevare il prezzo delle derrate, ma chi se le procaccia non bada sottilmente agli elementi del prezzo. Si crede che un chilogramma di zuccaro valga realmente una lira e mezzo, non s'avvede il consumatore che comprandolo paga anche una tassa, il che non accade per le imposte dirette.

Se quindi il signor ministro delle finanze ottenesse, come spera, 25 o 30 milioni di aumento di entrata dalle nuove stipulazioni commerciali, noi non avremmo al postutto a dolercene, anzi gli sapremmo grado se quell'accrescimento di rendita lo impiegasse non in ispese improduttive o poco produttive, ma a sollevare in parte la condizione dei contribuenti più aggravati. Ma questo sollievo non fa disgraziatamente parte del programma del nostro Governo, e avremo di catti se sarà costretto a porre in disparte le nuove gravezze che ci ha preparate.

Ma il beneficio dell'aumento d'entrata sarebbe illusorio, si risolverebbe anzi in danno reale, se il risultamento delle nuove stipulazioni fosse quello di isterilire la produzione nazionale, se si consentisse all'aggravamento dei dazii sui prodotti che attecchiscono meglio nel nostro suolo, che si possono grandemente svolgere, che sostengono felicemente la concorrenza straniera. Noi noceremmo altresì all'industria se imponessimo dazii gravi sulle materie prime, le quali si lavorano con successo fra noi, o sugli strumenti del lavoro, e peggio poi se imponessimo dazii di esportazione, facendo cioè del protezionismo a mero beneficio degli stranieri.

Noi faremmo poi opera improvvidissima se colpissimo coi dazi le derrate più necessarie al sostentamento, rendendo la vita delle classi meno agiate ancor più stentata che oggi non sia a cagione del macinato e del caro prezzo del sale.

Il *Débats*, che ha trattato recentemente la questione della nuova convenzione commerciale a conchiudere fra l'Italia e la Francia, è caduto in uno di quegli errori economici così comuni a quella nazione, ma che non credevamo trovare in un foglio che si ispira generalmente alle dottrine più sane concernenti quella materia.

Osserva esso che nel 1862 (l'anno che precedette la convenzione commerciale) le importazioni totali dall'Italia nella Francia salivano a 191 milioni di franchi e crebbero progressivamente intantochè toccarono nel 1871 la cifra di 441. Non si vede simile aumento nelle esportazioni di Francia in Italia. Erano 175 milioni nel 1862 e solo 153 nel 1871, anno che non si potè considerare come normale, ma nel 1869 le esportazioni per l'Italia non oltrepassarono 220 milioni. Lo scrittore conchiude da ciò che la Francia per l'Italia è un mercato molto migliore che non sia l'Italia per la Francia, che l'Italia, come dice, è un cliente mediocre per la Francia e la Francia eccellente per l'Italia. Ora quest'illusione è falsa, si fonda sul principio che sia solo utile il vendere, non il comprare. Il vero è che se la Francia comprò nell'ultimo anno, a cagion d'esempio, il triplo di seta che nel primo, vi trovò un alimento proporzionatamente maggiore alla sua industria, e se alla stessa stregua crebbe in Francia l'importazione delle derrate alimentari e delle materie prime, potè con esse sopperire a' suoi bisogni.

In sostanza non si operano che cambii fra nazione e nazione. La sola differenza sta in ciò che con alcune noi operiamo più vendite, da altre è maggiore la quantità di ciò che compriamo. Così l'Italia vende alla Francia più che non compri da essa, ma invece riceve dall'America assai più prodotti che non ve ne mandi. Non può pertanto lagnarsi la Francia dello svolgimento del suo commercio coll'Italia, quantunque abbia avuto per effetto un maggior accrescimento nell'importazione di prodotti italiani in Francia che dei francesi in Italia. Certamente i Francesi non avrebbero cercato i nostri prodotti senza loro vantaggio. Ma la Francia, la quale produsse i più eloquenti patrocinatori della libertà degli scambii, è pur la nazione in cui sono più abbarbicati i vieti pregiudizii del protezionismo. Speriamo che ad essi non s'informerà il signor Minghetti, così valoroso cultore della scienza della ricchezza.

IV CONGRESSO GENERALE degli agricoltori italiani.

Addì 17 corrente riunivasi in Bologna, sotto la presidenza dell'ingegnere G. Chizzolini, il Consiglio permanente della Società generale degli agricoltori italiani, allo scopo di formulare il programma dei quesiti a trattarsi nel prossimo IV congresso di Ferrara. V'intervennero, oltre al presidente G. Chizzolini, i signori Tanari, vicepresidente, Zanelli, Giordano, Botter, Romanin, Niccoli, Caruso, Gabrieli, Rosi, Mariani e Marconi; i quali dopo aver fissato alcune disposizioni circa il pagamento delle annualità stabilite dallo Statuto sociale, ed eletta la Commissione ordinatrice, ne eleggevano la presidenza nei signori Chizzolini ing. Gerolamo, presidente; Tanari marchese Luigi e Zanelli prof. Antonio, vice-presidenti. Per deliberazione dell'Assemblea il IV congresso degli agricoltori italiani si terrà in Ferrara dal 23 al 31 maggio, e vi si discuteranno i seguenti quesiti:

1° Esaminati i processi adoperati nel Ferrarese per le bonifiche, indicare quali possano utilmente introdursi in altri luoghi d'Italia.

2° Visto il bisogno di migliorare in Italia l'istruzione agraria, si determini l'indirizzo da darsi alla medesima per ottenere abili fattori e direttori di aziende rurali.

3° Vista l'importanza ognora crescente del commercio dei concimi in Italia, avvertire i mezzi con cui controllare il commercio stesso a guarentigia reciproca dei contraenti.

4° Vedere se e quali miglioramenti possano introdursi nell'economia agraria del Ferrarese rispetto ai metodi di conduzione ed agli avvicendamenti.

Castagnole delle Lanze, 26. — Ci scrivono:

Ieri gli abitanti di questo Comune furono percossi al funesto annunzio che la signora Morata Adelaide de' conti Lazzari d'Alessandria, madre dell'egregio nostro Sindaco, maggior generale in ritiro, non *era più*... Niuno ridisse il tristo caso senza una lagrima od un sospiro; e ciò tanto più i poverelli, a cui in larga copia dava e roba e danari. Donna d'eletto ingegno, di rara bontà ed affabilità, riverente ai precetti e dettami evangelici, era l'ammirazione di tutti questi terrazzani, che per le sue grandi virtù l'amavano e veneravano.

Valgano queste poche parole, che dal comune dolore sgorgano sincere, a lenire il profondo corruccio del figlio amato, de' congiunti e de' suoi concittadini.

Novara, 26. — Il *Monitore Novarese* osserva che anche in Novara la mortalità dei militari è molto notevole.

A Torino la mortalità dei militari dal 1° al 23 marzo risultò tre volte maggiore, data la proporzione, di quella dei civili di eguale età (cioè dai 20 ai 25 anni).

Questo fatto dolorosissimo serve di argomento alle insulse spiritosaggini di un giornale così detto umoristico, con quanta convenienza ognuno può farne giudizio.

Genova, 27. — In una radunanza che il *Cittadino* sa essersi tenuta ieri fra moltissimi armatori della nostra città, si deliberò di studiare quale sia la bandiera più conveniente da adottarsi dalla marina mercantile italiana per esimersi dai gravi pesi portati dalla nuova legge.

Così quando sarà in attuazione l'imposta, non si saprà più chi imporre! Avremo molte navi mercantili di meno, ma ci sarà in compenso una nuova tassa di più.

Roma, 26. — L'*Italie* annunzia che il Re ha firmato il decreto il quale annulla la deliberazione del Consiglio municipale di Napoli per un assegno vitalizio al generale Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo reca:

1. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra ed in quello dell'amministrazione carceraria.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo contiene delle disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Cambio di novella. — Abbiamo annunziato nel numero di sabato che avremmo pubblicata nel giornale una novella intitolata *Una caccia*: ma una disgrazia avvenuta al manoscritto lo ha siffattamente sciupato, che impossibile darlo alla composizione finchè non sia in gran parte rifatto.

Nel frattempo quindi pubblicheremo un racconto interessante dei pari, intitolato:

La pantera nera.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 27 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Trucchiero Antonio, margaro, res. a Torino, con Sardo Anna, margara, res. a Torino.

Gagietti Gustavo, possidente, res. ad Ancona, con Rocci Eugenia vedova Baldini, residente a Torino.

Bellino Bartolomeo, esercente cantina, residente a Torino, con Sartore Catterina, cuoca, res. a Torino.

Azario Pasquale, decoratore, res. a Torino, con Fumia Olimpia, cucitrice, res. a Torino.

Grillone Secondo, meccanico, res. ad Asti, con Corosa Luigia, cameriera, res. a Torino.

Boccardo Agostino, contadino, res. a Torino, con Pretti Francesca, contadina, res. a Torino.

Fantino Giovanni, falegname, res. a Torino, con Ferrero Luigia, cameriera, res. a Torino.

Pastorino Pietro, mastro da muro, resid. a Torino, con Spagnotto Luigia, soppressatrice, res. a Torino.

Davico Pietro, bracciante, res. a Torino, con Sozzi Teresa, res. a Torino.

Bonaela Paolo, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Colombo Maria, sarta, res. a Torino.

Tavolino Vittorio, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Balma Margherita, contadina, res. a Venaria Reale.

Polledro Alessandro, commesso di commercio, res. a Torino, con Giani Emilia, cucitrice, res. a Torino.

Corsino Andrea, falegname, resid. a Torino, con Voglino Francesca, sarta, res. a Torino.

Polli Cesare, negoziante, resid. a Torino, con Valetti Teresa, res. a Torino.

Gattiglia Gioanni, imballatore, res. a Torino, con Gattiglia Rosa, cuoca, resid. a Torino.

Colombo Giacomo, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Cargnino Gioanna, cuoca, res. a Torino.

Monti Secondo, lavandaio, residente a Torino, con Necco Maria, lavandaia, res. a Torino.

Leggeretto Simone, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Scagliotti Petronilla, sarta, res. a Torino.

Ferrero Francesco, selciatore, res. a Tori-

APPENDICE

PROPRIETA' LETTERARIA

La legge italiana, convien pur dirlo, non protegge sufficientemente la proprietà letteraria degli autori drammatici. La tutela dei diritti di questi autori essa l'affida ai Municipii, i quali, fatte le debite eccezioni, si curano assai poco di esercitare siffatto ufficio, nè sembra che sieno l'autorità più atta da ciò: e, concedendo che qualunque possa rappresentare una produzione stampata, senza permesso dell'autore, colla sola condizione di pagare certi decimi che si pagano rarissimamente, essa reca un duplice danno al povero autore che rifugge dal far pubblicare i suoi lavori e trovasi menomato d'una sorgente di guadagno.

Il rimedio semplicissimo per codesto è quello che ha adottato il nuovo disegno di legge già presentato una volta al Parlamento intorno alla proprietà letteraria; col quale nuovo progetto si stabilisce che nessun capocomico possa rappresentare produzione di fatta d'autori che godano dei diritti di proprietà letteraria, senza far risultare all'autorità della licenza autentica ottenutane dall'autore o da' suoi aventi causa. In Francia, per esempio, è così, e quindi la stampa d'una produzione non pregiudica per nulla gl'interessi dell'autore. Ma codesto progetto benefico ai commediografi, sotterrato sotto la valanga delle mille altre leggi che occupano il nostro Parlamento, chi sa quando potrà diventare una disposizione di legge effettiva?

Frattanto non potrebbero gli autori medesimi associarsi per guarentirsi *viribus unitis* un po' meglio il riscotimento dei frutti del loro lavoro? In Francia esiste e funziona molto bene una Società degli uomini di lettere che con molta cura e felicissimi risultamenti veglia sugl'interessi d'ogni autore ad essa iscritto e con poco di ritenuta per le spese fa incassare ad ognuno tutto l'aver suo. Oh perchè in Italia non si potrebbe avere qualche cosa di simile?

A questo proposito crediamo utile pubblicare una lettera che ci dirige il sig. Sabin-Peragallo, rappresentante dell'ora detta Società francese nella città di Nizza; e preghiamo caldamente i nostri confratelli giornali a volerla riprodurre:

« Onorevole sig. Direttore,

« Le leggi e i decreti che proteggono in Francia la proprietà letteraria sono altrettanto giusti, quanto quelli che difendono qualunque altra proprietà contro i furti. Di ciò spero che nessuno vorrà dubitare.

« L'uomo che crea un'opera colla propria intelligenza, non ha forse acquistato una proprietà sacra, quanto il denaro o l'immobile che possiede in forza d'una eredità o si è procacciato coi profitti del proprio commercio o industria?

« Un individuo che usufrutta, senza il permesso del proprietario, un lavoro intellettuale, commette un vero furto, passibile del codice penale.

« I direttori delle compagnie comiche in Italia sono quelli che commettono più sovente siffatti furti col rappresentare senza corrispettivo nè licenza le opere degli autori drammatici. Certo vi sono molte ed onorevoli eccezioni, e l'Italia può vantare da questo lato capo-comici scrupolosissimi. Ma che il male ci sia e assai, nessuno potrà negarlo.

« Si è per impedire che in Francia succedessero simili abusi ed usurpazioni, che vi si costituì una Società detta degli autori e compositori drammatici, la quale fondò un'Agenzia speciale con rappresentanti in tutti i luoghi ove esistono teatri, per far rispettare la proprietà letteraria, incassare i diritti dovuti agli autori in forza della legge o di convenzioni particolari fatte coi singoli direttori. Questa Commissione funziona secondo le leggi vigenti e coll'approvazione del Ministero dell'Interno.

« Gli agenti generali sono inamovibili.

« Gli statuti di questa Società sono semplicissimi, e chiunque può averne comunicazione presso il notaio della medesima Società in Parigi.

« Converrebbe adunque che su pari modello gli autori italiani formassero una Società, costituissero un'Agenzia generale con numerosi corrispondenti; che si stabilissero delle tariffe proporzionali pei singoli teatri, e che una provvida legge, riformando l'attuale insufficiente, venisse a tutelare l'esercizio di siffatta proprietà. In tal modo più facilmente gl'ingegni drammatici potranno volgersi alla scena, e gli autori riceveranno meritati compensi guarentiti dalla Società incaricata di esigerli dai Direttori teatrali. In tal modo i lavori verranno rappresentati secondo le intenzioni dell'autore, senza venir più mutilati, raffazzonati, fatti passare sotto altro titolo da capocomici poco discreti.

« La letteratura drammatica esercita una grande influenza sulle masse ed è scuola d'insegnamento popolare nel tempo stesso che ricrea e diletta lo spirito. Essa in Italia ha ancora un altro ufficio da non trascurarsi: tende efficacemente a rendere più famigliare per tutta la penisola e unificare la vostra lingua sì armoniosa e sì bella.

« Il progetto di fondare una simile Società in Italia è tanto vantaggioso, direi quasi tanto necessario, che, ne sono sicuro, non incontrerebbe alcun serio ostacolo e potrebbe essere facilmente attuato.

« Il potere legislativo con provvide leggi riformatrici delle vigenti, il Ministero col farle seriamente applicare, codeste leggi: tutti gli autori drammatici fraternamente associati a sì nobile scopo, renderanno in Italia un gran servizio alla letteratura drammatica e potentemente coadiuveranno alla prosperità di quel nuovo teatro italiano, che già da parecchi anni è sorto e mostra pure una non ispregiabile vitalità.

« Gradisca, ecc.

« P. SABIN-PERAGALLO. »

no, con Vergnano Rosa ved. Verani, spazzettaia, res. a Torino.

Massano Luigi, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Rubino Felicita, residente a Torino.

Truccano Giuseppe, meccanico, resid. a Torino, con Ballatore Lucia, residente a Torino.

Brun Giuseppe, litografo, resid. a Torino, con Ceirano Margherita, commessa, resid. a Torino.

Mussini Pietro, orefice, residente a Torino, con Vittonetto Giuseppa, sarta, resid. a Torino.

Cerlana Giuseppe, banchiere, res. a Torino, con Racca Teresa, res. a Torino.

Brunetti Pietro, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Minoletti Margherita, sarta, res. a Torino.

Ogliengo Agostino, segatore, res. a Torino, con Rolle Catterina ved. Ferrero, cucitrice, res. a Torino.

Carmazzi Carlo, negoziante, res. a Torino, con Bracco Margherita, ved. Sampò, resid. a Torino.

Ardizino Casimiro, falegname, resid. a Torino, con Biino Angela, soppressatrice, res. a Torino.

Alaria Antonio, esercente cantina, resid. a Torino, con Farinetto Antonia vedova Novarese, residente a Torino.

Varetto Francesco, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Bianco Caterina, cuoca, resid. a Torino.

Graziano Giuseppe, sarto, resid. a Torino, con Demarchi Carlotta, sarta, res. a Torino.

Rualti Domenico, famiglio, residente a Torino, con Lubatti Antonia, cuoca, residente a Torino.

Tracco Filippo, parrucchiere, res. a Torino, con Treglia Teresa, res. a Torino.

Geronimi Emilio, impiegato, residente a Torino, con Bertoglio Maria, sarta, residente a Torino.

Franco Gio. Battista, calzolaio, resid. a Torino, con Cigna Lucia, cucitrice, residente a Torino.

Cena Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Girandi Margherita, camariera, res. a Torino.

Moro Luigi, tappezziere, res. a Novara, con Carafoni Elvira, cameriera, res. a Torino.

Rizzo Giovanni Battista, panattiere, res. a Torino, con Dellavalle Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Campana Pietro Antonio, maestro normale, res. a Trinità, con Maddio Elisabetta, res. a Torino.

Barberis Giuseppe, carrettiere, res. a Beinasco, con Marengo Maria, contadina, res. a Torino.

Fa Gioanni, cocchiere, res. a Torino, con Morio Francesca, res. a Torino.

Moriondo Giuseppe, cantoniere, res. a Torino, con Viola Maria, res. a Strambino.

Boero Marco, contadino, res. a Torino, con Negro-Patot Carlotta, tessitrice, res. a Torino.

Dana Felice, bracciante, res. a Moncalieri, con Falchero Gioanna, res. a Torino.

Rebuffo Francesco, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Motta Francesca, dipanatrice, res. a Torino.

Boringhieri Andrea, negoziante, residente a Casatenuovo, con Bosio Anna, residente a Torino.

Bianco Domenico, mastro da muro, resid. a Costigliole (Asti), con Beauri Cristina, res. a Torino.

Resplendino Luigi, negoziante, residente a Torino, con Perla Anna, res. a Torino.

Cav. Cibrario Giacinto, avvocato, res. a Torino, con Amalia Torre, res. a Torino.

Cellino Fortunato, tornitore, res. a Torino, con Vergnano Elisabetta, pesatrice, resid. a Torino.

Prunelli Carlo, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Ficietto Lucia, cuoca, residente a Torino.

Moncalvo Teodoro, cocchiere, res. a Torino con Cerruti Felicita, sarta, residente a Torino.

Burelet Carlo Secondo, calzolaio, res. a Villanova, con Goria Angela Candida, fantesca, res. a Maretto.

Circolo dell'Associazione agraria. — La Commissione di revisione dei conti della disciolta Associazione agraria ha preso in esame i conti degli anni 1872-73 e 1° semestre 1874, secondo il mandato ricevuto dall'ultima Assemblea generale, e si fa un dovere di rendere pubblico, a soddisfazione di coloro che facevano parte della predetta benemerita Associazione, che essa ha constatato la piena regolarità dei conti medesimi; che l'attivo residuatosi alla chiusura dei conti si fu di L. 121 10, le quali furono erogate in conformità delle deliberazioni di detta Assemblea generale, e che perciò ha scaricato la Direzione dell'avuta contabilità.

Per la Commissione
E. VIANI.

Serate italiane. — È uscito il 65° numero (anno secondo, volume terzo) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Giacomo Leopardi (D. Carraroli) — *Il mio viaggio in America* (V. Turlotti) — *Dicerie popolari* (Il Lecturer) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi*, cont. (G. C. Molineri) — *Miss Adah*, cont. (A. Galateo) — *Carlo Gozzi*, cont. (G. D. Eyveau) — *Piccola rivista* — *Sciarada.*

Dichiarazione. — Ci si scrive e di buon grado pubblichiamo:

« Torino, 26 marzo 1875.

« Onorevole signore,

« Leggo nel reputato suo foglio d'oggi le seguenti parole nella menzione ch'Ella ebbe la cortesia di fare dell'ultimo fascicolo delle Pubblicazioni del Circolo Geografico Italiano: *Pur troppo abbiamo timore che questo primo fascicolo dell'anno corrente abbia ad essere anche l'ultimo. Il prof. Celestino Peroglio abbandona questa Pubblicazione, perchè non è riuscito a trovare tanti abbonati da poter vivere, ed è molto dubbio che altri si sobbarchi all'ardua impresa.*

« Desidererei si sapesse com'è *il giornale che doveva vivere degli abbonamenti*, non già il suo Direttore, il quale prestò sempre opera affatto gratuita; come pure che la ragione principale dell'abbandonarlo è che le soverchie occupazioni non gli consentivano di farlo in modo più degno della scienza che rappresenta.

Del resto la Direzione del Circolo geografico ha già provveduto per la continuazione e per la direzione del periodico sociale, che potrà continuare colla solita regolarità.

« Colgo, signor Direttore, la presente occasione per ringraziarla delle cortesie usate al giornale ed alla Società nostra durante la mia presidenza, e nella speranza che voglia anche per lo innanzi continuarle, me le rassegno

« *Dev.mo servitore*
« CELESTINO PEROGLIO. »

Aggiungiamo come fu per materiale errore di compilazione che sfuggì la frase contro cui si richiama il prof. Peroglio, la quale doveva essere la seguente: *tanti abbonati da poter far vivere il giornale.*

Accademia filarmonica. — Il concerto di ieri nella gran sala di questa benemerita ed elegante Società filarmonica riuscì brillantissimo e per concorrenza di uditori e per lusso di *toilettes* delle signore e per eccellenza dei pezzi musicali trascelti e per bontà di esecuzione dei medesimi.

Lasciamo all'egregio nostro appendicista musicale il cómpito di discorrerne nell'Appendice di domani; noi qui ci limitiamo a registrare il successo sempre crescente di queste belle mattinate musicali e ad esprimere un encomio, un voto e un rimpianto che abbiamo uditi generali sulle labbra dei soddisfatti uditori.

L'encomio pieno, riconoscente, entusiastico alla Direzione della Società e specialmente all'avv. Melano che tanto impegno pose in codesto; il voto che un altr'anno si rinnovino a beneficio dei buongustai torinesi simili feste dell'armonia; il rimpianto che quello di ieri sia stato l'ultimo della presente stagione.

Teatri. — Chissà quante ce n'ha a dire il cronista con un giorno di ferie sulla coscienza! — Al contrario, v'ingannate: ci sarà poco da parlare degli spettacoli pasquali, perchè le novità cosidette teatrali, si riducono a due: la rappresentazione della *Celinda* al Regio e la prima recita della Compagnia Bellotti-Bon n. 2 al Gerbino. Ve ne sarebbe una terza, la ricomparsa della Compagnia Toselli al Carignano colla *Burocrazia* del sig. Marina, ma questa la mettiamo tra le cose mezzo vecchie e mezzo nuove. Abbiamo invece certe notiziette, che non mancheranno di far colpo negli appassionati di Euterpe, ma queste le riserviamo per il *dulcis in fundo.*

Cominciamo dunque dai fatti compiuti o dagli spettacoli passati nel numero dei più.

La *Celinda* al Regio venne dopo nove anni d'assenza, ritardò all'arrivo alcune sere, e se non fu sentita col gusto della prima volta, incolpatene... Il tempo, che si mostrò indocile coi signori cantanti e colle loro gole. Segnamo nonostante diversi applausi nel canto corrente della signora Scarati-Bresciani, del tenore Filippi-Bresciani, del baritono Borgioli e non Povoleri, e del basso Tamborlini. Gli altri appunti e particolari li lasciamo al nostro appendicista musicale che sa dare a tutti il fatto suo.

Dei *Bianchi e Negri* non altra innovazione che la decima o undecima replica coi soliti applausi dei giovinotti galanti che si permettono perfino di chiamare a nome le ballerine. Nuovo genere di *réclame* a vantaggio della scuola di ballo torinese.

Questa sera beneficiata degli artisti poveri od inabili al lavoro.

— La compagnia Toselli si è ripresentata al pubblico del Carignano con una nuova commedia del signor Marina, intitolata *La burocrazia*. Concorso discreto, applausi idem; commedia piuttosto noiosa.

— Il n. 2 del Bellotti-Bon invece al Gerbino, concorso grandissimo ieri sera colla *Fanciulla* di A. Torelli. Applausi di entrata alla signora Pia Marchi, signori Belli-Blanes e Zoppetti. Applausi meritati alla fine d'ogni atto; soddisfazione generale.

Il brillante Zoppetti *brillava* al doppio riflesso della ribalta come una ballerina assoluta.

— Prima notizia. Filippo Patierno, l'egregio artista dalla voce fenomenale, dall'eletto modo di cantare, è stato scritturato per la terza volta al nostro teatro Regio per la ventura stagione teatrale di carnovale-quaresima. L'Impresa merita elogio, perchè è stata sollecita a disputarselo dalle insistenti richieste di Milano. Sappiamo di un telegramma speditogli dall'editore Ricordi, redatto in questi precisi termini: « Calcolerò come favore se accettate scrittura Scala. Non dubitate per repertorio. Sarà degno di voi, ecc. Ringrazio. — Ricordi. »

Giunsero al Patierno altre richieste da Roma, ma il grande artista vuol andare a godere un po' di riposo sul Lago Maggiore per attendere le stagioni di Ferrara e Trieste, nella quale ultima città venne riconfermato per l'autunno con considerevole aumento di paga.

I nostri rallegramenti a Patierno.

— Erano due ed or son tre: parliamo degli spettacoli di musica in primavera. Al Rossini ed al Balbo dobbiamo aggiungere il Vittorio Emanuele che si aprirà la sera del 3 corrente, sabato, colla *Lucia di Lammermoor* interpretata nientemeno che dalla signora Peralta e dal tenore Prudenza.

I prezzi sono il *non plus ultra* del modico: lire 1 alla platea, lire 1 20 alla prima galleria, e 50 centesimi alla seconda.

— Un telegramma giunto in ritardo ci annunzia l'esito di una nuova operetta dei maestri Tanara e Bozzelli, intitolata *Il castello dei fantasmi*, rappresentata al Teatro Grande di Bergamo dalla compagnia Frigerio.

— In settimana avremo al Regio un gran concerto dell'orchestra fiorentina composta di 86 professori e diretta dal maestro Jefte Sbolci, da non confondersi coll'orchestra del Brizzi.

— Avremo pure nel corso di questa settimana un concerto del valente pianista napolitano Beniamino Cesi, allievo di Thalberg.

— A Genova, al Carlo Felice, ha ottenuto splendido successo l'opera del maestro Rossi, quello che occupa il posto di Mariani, intitolata: *La contessa d'Altemberg*. La rappresentarono le signore Urban e Bienio, ed i signori Celada, Ciapini e Carpi baritono.

Concerto di beneficenza al teatro Vittorio Emanuele. — Le prove del gran Concerto vocale e strumentale di beneficenza, che deve aver luogo giovedì 1° aprile, alle ore 8 1/2 di sera, e che piacque a S. A. R l'augusto Principe di Carignano di prendere sotto il suo alto patrocinio, procedono alacremente ed in modo soddisfacentissimo. Ci viene assicurato da chi ebbe la ventura di udire qualche prova, che l'ode-sinfonia il *Deserto* del celebre maestro Félicien David, è veramente una cosa stupenda, ed è eseguita con tutto l'impegno possibile dai bravi coristi della Società corale-musicale torinese, mercè le cure e l'interessamento dei benemeriti maestri cav. Carlo Canavasso e Giuseppe Santi, soci onorari della sullodata Società, che si prese l'assunto d'istruirli.

A rendere più compiuto e più brillante questo grandioso concerto, che avrà le proporzioni di un vero avvenimento musicale, prestano il loro gentile concorso le signore Virginia Teja-Ferni, Singer Teresina e Badotti Enrichetta, ed i signori Filippo Patierno ed Angelo Ferni, i distinti nostri maestri del Liceo Musicale, cav. Carlo Pedrotti, cav. Carlo Fassò e cav. Gualfardo Bercanovich, non che il distinto allievo del Liceo suddetto (scuola del M° cav. Fassò) Nouvelle Ottavio. Il pubblico torinese deve essere ben grato a tutti questi generosi, e specialmente ai bravi artisti del nostro R. Teatro, i quali ritardarono la loro partenza appositamente per prendere parte a quest'opera di beneficenza. Si rammenta che le sedie chiuse sono vendibili dalli signori Giudici e Strada. I palchi numerati in prima galleria dal sig. Bianchi, editore di musica.

Agli scampagnanti. — Fuori della barriera di Nizza, proprio di fronte alle cascine del Moulino, nell'ultima casa del borgo, a sinistra, havvi un vasto stabilimento in cui il sig. G. B. Roggero tiene deposito di vini, bottiglieria e caffè. Lo segnaliamo agli scampagnanti della domenica che vi troveranno vini schietti, cucina casalinga, accoglienze cortesi, cordialissime e prezzi fenomenalmente miti.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 marzo 1875.

Colombo Simone, d'anni 54, di Fossano — Merino Orsola, nata Fornero, id. 42, di Pesciuetto — Bosio Maria nata Vercellino, id. 32, di Favria — Guattino Casimiro, id. 7, di Torino — Gatto Antonio, id. 55, di Graglia, bracciante — Galletto Elisabetta, nata Cattarello, id. 73, di Prascorsano, contadina — Ghetti Ferdinando, id. 21, di Bologna, carabiniere — Chiardi Costantino, id. 24, di Castelnuovo Asti, addetto alla ferrovia — Ghiotti Maria, id. 7, di S. Germano Vercellese — Cappelletti Maria Elvira, id. 19, di Parma — Cambieri Giuseppe, id. 20, di Olevano di Lomellina, allievo carabiniere — Viviani Giacomo, id. 20, di Levanto, soldato di fanteria — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 3.

Il giorno 27 marzo 1875.

Tentore Giuseppe, d'anni 19, di Galbiate, paniérale — Martignone Maria, nata Favero, id. 45 — Napione Anna, nata Bonetta, id. 36, di Bibiana, sarta — Ronco Caterina, nata Trincheri, id. 74, di Moncalvo — Pozzo Maria, nata Viotto, id. 74 — Isaia Colombo, id. 85, di Carmagnola, orefice — Bruno Costanza, id. 29, di Cherasco, cucitrice — Gerbino Francesco, id. 39, di Caselle — Fontana Stefano, id. 64, di S. Benigno Canavese, pescatore — Bonifanti Giuseppe, id. 16, di Torino, fabbro — Gerbola Giuseppe, id. 52, di Torino — Valerio Domenico, id. 23, di Ciconio, fabbro — Pautasso Anna nata Gerolama, id. 45, di Altessano, giardiniera — Notari Carolina, nata Merlo, id. 88, di Torino, merciaia — Bono Lucia, nata Tua, id. 79, di Foglizzo — Crovatto Benedetto, id. 78, di Venezia, mosaicista — Negro Delfina, id. 35, di Chieri — Rolando Luigia, nata Maestro, id. 45, di Pinerolo — Bianchi Angelo, id. 69, di Pavia, tipografo — Demorra Francesco, id. 83, di Borgomanero, ex-impiegato — Pagani Salvatore, id. 16, di S. Giorgio Lomellina, studente — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 27, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 marzo 1875.
Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.
Il giorno 27 marzo 1875.
Maschi 7, femmine 7 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 marzo 1875.

Ora	Altezza barom. in millim. a 4° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	734,0	+ 6,5	5,9	86	14° 52'	N d.	copert.
9 ant.	734,4	+ 7,1	6,2	82	14° 45'	N d.	copert.
12 m.	733,4	+ 7,6	6,6	85	14° 58'	N E d.	copert.
3 pom.	731,8	+ 6,8	6,8	93	14° 54'	N d.	piogg.
6 pom.	732,0	+ 6,2	6,8	95	14° 53'	E d.	piogg.
9 pom.	732,3	+ 5,7	6,1	89	14° 49'	O d.	copert.

Temperatura estrema al } minima + 5,4
nord in gradi centesimali } massima + 10,1
Acqua caduta mill. 10,4.
Minima della notte dal 29 + 4,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 31 marzo 1875.
Nascere del **Sole**, ore 6 6 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 6 42.
Nascere della **Luna**, 2 10 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 34 matt.
Tramonto, ore 10 50 matt.
Giorno della Luna 23°.
Ultimo quarto a 5h 15m di mattino.

Il programma pel ricevimento di S. M. l'Imperatore austro-ungarico, secondo un telegramma da Roma alla *Nazione*, è stato stabilito come segue:

« Il 5 aprile prossimo, a mezzogiorno, l'Imperatore arriverà alla stazione; la gondola reale e altre gondole di gala trasporteranno lui e il suo seguito al palazzo reale. Quivi avverrà la presentazione della Principessa, dei Principi reali e dei dignitari dello Stato e della Corona. Succederà lo scambio delle visite di etichetta. Alle 5 pomeridiane pranzo di famiglia. La sera ballo di gala al teatro della Fenice.

Il 6 rivista militare nei prati di Vigonza. In un padiglione eretto nel campo, colazione delle persone reali a mezzogiorno. Ritorno a Venezia. Nel pomeriggio, regata nel Canalazzo, pranzo di gala, teatro di gala la sera.

Il 7 visita di congedo, accompagnamento solenne e partenza di Sua Maestà austro-ungarica. »

Pare veramente che la visita dell'Imperatore d'Austria a Venezia riesca il miglior farmaco per far risanare l'imperatore Guglielmo e ad indurlo a venire anch'esso a rendere la visita al Re d'Italia. Gran potenza di medicina!

Leggiamo diffatti il seguente telegramma da Berlino, nella *Gazzetta di Colonia:*

Rinfrancandosi la salute dell'Imperatore si effettuerà il suo viaggio in Italia, che è vivamente da lui desiderato. L'Imperatore vuole restituire la visita al re Vittorio Emanuele, e in pari tempo rivedere l'Italia; per modo che egli si spingerà fino a Firenze.

I membri della deputazione francese, prima di lasciare Venezia, mandarono al Sindaco la seguente lettera di ringraziamento:

Venezia, 24 marzo 1875.

Signor Sindaco!

Non vogliamo lasciar Venezia senza ripetere l'espressione dei sentimenti che svegliarono in noi l'accoglienza che abbiamo ricevuta, e l'imponente e commovente cerimonia alla quale abbiamo assistito.

A noi fu dato di rendere ancor una volta omaggio alla memoria del grande patriota che aggiunse una pagina sì gloriosa alla storia della Repubblica di Venezia, e, in pari tempo, legò sì nobili esempi all'Italia dell'avvenire.

Questo dovere, dolce a tutti i Francesi, era particolarmente caro a noi che abbiamo conosciuto e amato Daniele Manin; a noi, le cui simpatie italiane si fortificarono al suo contatto, e che nel *Siècle* non cessammo mai di sostenere la causa alla quale consacrò la sua vita.

Ella ci ha permesso, sig. sindaco, di rivivere con lei in queste grandi memorie. Ne la ringraziamo cordialmente, e ci preme dirle, separandoci da lei, che siamo stati profondamente commossi dall'ospitalità piena di cortesia, e dalle vigili cure di cui fummo oggetto da parte così di lei come di coloro che la circondavano in quest'occasione. Ne serberemo una rimembranza che non si cancellerà mai.

Accolga, signor sindaco, l'assicurazione dei nostri più profondi sentimenti.

P. L. Jourdes — H. Martin — Edmond Texier — Adolphe Michel — Nestor Malot — Castagnary.

Venerdì ha fatto ritorno a Roma la Deputazione del Senato che andò ad assistere alla inaugurazione del monumento a Manin.

È imminente, a quanto ne assicurano, un movimento nel personale dei Beneficii vacanti. Il Ministero di grazia e giustizia ha diramato, su questo proposito, una circolare riservatissima ai procuratori generali colla quale chiede le più minute ed esatte informazioni sugli attuali subeconomi. *(Gazz. d'Italia).*

Da qualche tempo trovasi a Roma un inglese mandato da Don Carlos allo scopo d'indurre il Pontefice a fare qualche atto officiale a favore del pretendente.

Scrivono da Roma al *Monitore di Bologna:*

Si torna a parlare di prossime mutazioni nel personale dei prefetti. Coteste mutazioni si ha il costume di farle ordinariamente a Camera chiusa; e prima che la *Gazzetta Ufficiale* pubblichi il decreto, a qualche giornale favorito le notizie, si suol mantenere se di esse un segreto così esagerato che spesso è grottesco. Un telegramma spedito ier sera alla *Perseveranza* non fu lasciato partire, perchè annunziava alcuna delle future nomine, quelle che vanno per la bocca di coloro che se ne occupano.

Raccolgo anch'io queste voci e ve le mando senza garantire l'esattezza di tutte, perchè il segreto è grande. Si dice dunque che sarebbero chiamati in attività di servizio cinque prefetti che adesso sono in aspettativa: Veglio, Binda, Berti, Boggio e Russo; che sarebbero promossi a prefetti il Soragni, che è ora consigliere delegato a Palermo e fu consigliere delegato costì a tempo del Bardessono, e Lipari, sotto-prefetto a Civitavecchia; che quattro prefetti di Sicilia, tra i quali il Borghetto di Messina e il Berardi di Siracusa, avrebbero altra residenza; che alcuni prefetti del continente andrebbero in disponibilità o in aspettativa, fra i quali, si assicura, quello di Ravenna; e che infine vi sarebbero altri tramutamenti, qualcuno dei quali per esaudire i desiderii di certi deputati meridionali dell'opposizione, e così via via. Sono voci, ripeto, che vi riferisco senza garanzia. Se sono rose fioriranno.

Una sentenza della Corte di Cassazione di Torino condanna le ritenute che si fanno dai capi officine, fabbriche, ecc., dicendo che, trattandosi di mercedi non fisse, determinate, quali quelle degli impiegati, ma eventuali, incerte, che potrebbero aumentare o diminuire durante l'annata, non si possa fare la ritenuta dando alla legge un'interpretazione estensiva, ma abbiene mandarsi gli artisti, operai, ecc., alle solite consegne, attestazioni, ecc.

FERROVIA DEL GOTTARDO.

Il progresso nella perforazione del tunnel del Gottardo, nella passata settimana, fu di metri 19,20 dalla parte di Göschenen, e di metri 20,45 dalla parte d'Airolo: totale metri 39,65, ossia in media giornaliera metri 5,70.

IL PRINCIPE DON ALFONSO.

Scrivono da Vienna, ai 23 di marzo:

È giunto Don Alfonso di Borbone, fratello di Don Carlos, e, fatta una visita al conte di Chambord a Frohsdorf, si prepara a porre la sua stanza a Gratz, capoluogo della Stiria. La sua dimora in Austria può divenir argomento di corrispondenza diplomatica, almeno fra questa contrada e la Spagna. Quando Don Alfonso, recandosi a Vienna, si fermò a Monaco, il Governo spagnuolo ne chiese al bavaro l'estradizione, essendo quel Principe accusato di omicidii e di arsioni. Ciò venne fatto in forza del trattato di estradizione conchiuso nel 1860 fra la Baviera e la Spagna. Insieme a quella richiesta si mandarono i documenti ufficiali su cui era fondata l'accusa contro Don Alfonso. Essendosi poi questi recato in Austria, è probabile che eguale dimanda sarà fatta a questo Governo.

Non esiste invero trattato di estradizione fra l'Austria e la Spagna, ma il Codice criminale austriaco contiene un provvedimento secondo il quale uno straniero, il quale abbia commesso un delitto comune all'estero, deve essere arrestato al suo ingresso sul territorio austriaco, e il Governo intraprendere pratiche col Governo del paese ove fu commesso il delitto e consegnare il delinquente se dimandato. Se non è accettato, questo deve essere giudicato da una Corte austriaca. Non è verosimile che il Governo austriaco si dilunghi dalla sua via per usare il potere che gli conferisce il Codice criminale, ma se a lui si rivolgesse il Governo spagnuolo e lo ponesse in possesso di documenti da addurre nanti una Corte austriaca, il Governo si troverebbe in una posizione assai imbarazzante.

PER TORINO.

C'è un antico proverbio torinese, il quale dice che se a Natale fa bello e caldo, si avrà una giornata brutta e freddina a Pasqua. Il tempo, quest'anno, ha voluto dar ragione al proverbio. A Natale vi ricordate che splendidezza di sereno e che mitezza di temperatura? E ieri che giornataccia uggiosa, scura, freddiccia, melanconica e di piova!

E il giorno prima un sole da mese di maggio e un tepente favonio da improvvisare una primavera di fiori anche in una Siberia. Le povere violette perdono la scrima del calendario e non sanno più in che stagione si trovano. Oggi il dolce zaffiro grida loro: « su animo, fiori neghittosi a profumar l'aure per questo ingrato mese che vi coglie e vi getta; » ed esse aprono le loro corolle, si espandono nei soavi effluvi, baci profumati della natura: domani un soffio ghiaccio del nord le intirizzisce, loro fa ripiegar, mezzo morte, i fiori delicati sotto al poco riparo delle foglie.

Una calda e una fredda: chi ci può resistere? Nè noi nomini con tutte le precauzioni che possono suggerirci l'igiene e l'egoismo.

E diffatti non vi si resiste e continua in questo tempo nelle città dell'alta Italia, dove questi scherzi infelici di temperatura sono più audaci, continua ad avvenire una mortalità maggiore che in tutte le altre stagioni e che negli altri anni.

***

E pur troppo, anche a Torino, vediamo sempre la funerea lista dei decessi assai più fornita di quello che si vorrebbe e che si era usi a vedere: e notiamo con dispiacere grandissimo come tale aumento di vittime sia sempre massimo nella gioventù che pur è la più fiorente e dovrebbe essere la più robusta, perchè scelta dalle visite mediche, dei soldati sotto le armi.

Non v'è giorno che non si leggano nella nota dei defunti tre o quattro soldati dai 20 ai 22 anni per lo più: il che in ragguagliato dà nei giovani militari la proporzione d'un triplo e più di decessi di quello che avviene nei loro coetanei nella vita borghese. E codesto, ripetiamo, indica esservi qualche incuria o imprudenza nel trattamento dei soldati, qualche disposizione poco provvida che li espone maggiormente agl'influssi di questa perniciosa temperatura, e ripetiamo eziandio il voto ed il consiglio che si cerchi e si applichi presto e bene il rimedio.

***

Questo nostro voto e codesto consiglio ha avuto l'onore di eccitare la bizza ministeriale d'un foglio buffo che è fatto per difendere

colle caricature e colle melensaggini tutti gli atti di chi siede al potere; vogliamo dire il carissimo e degnissimo *Pasquino*.

Come! Si osa dire che i soldati muoiono sotto l'amministrazione Ricotti, e si osa supporre che un po' meglio di attenzione risparmierebbe forse qualche vittima? Che insolenza! Presto presto un mattone a tirar nella schiena a quel temerario. E nel suo zelo, lo infuriato e poco abile campione del ministro dei pentoliui afferra e trae una tegola che va a colpire, non chi ha fatto l'osservazione, ma la città a cui chi scrive quel giornale ha pur l'onore di appartenere, la città che l'ospita e gli è larga di generosa accoglienza, la città che, invidiata, insidiata, osteggiata da molti, ha pure il diritto di non vedersi almeno calunniare da' suoi.

Ci pare in verità vedere un ragazzaccio di domestico, che, per fare un omaggio adulativo al suo padrone, offende la madre.

***

Il ragazzaccio adunque non trova nulla di meglio da dire che questo:

« Vi lamentate che a Torino muoiono molti soldati? Ma il torto non è dell'Amministrazione della guerra. Questa affè tratta come tanti beniamini gli avventurati a cui con queste brezzoline ghiacciate della mattina dà generosamente, per ripararli, un paio di pantaloni e una giacca di tela e li manda in piazza a fare l'uno-due. Il torto è della vostra città, che voi avete finora voluto vantare come delle più salubri, e che frattanto fu sempre una moria. Un tempo, per far credere che ci si moriva poco, non pubblicavate i morti negli ospedali e vi facevate belli d'una statistica immaginaria che vi accordava una media inferiore nella mortalità delle città europee. Ora l'inganno è svelato, le tavole necrologiche parlano, il vostro allegato privilegio di salubrità è sfatato... »

E conchiude ripetendo con ironia da trionfatore il motto che dicevamo noi quando, con alla mano le cifre dell'ufficio di statistica di Bruxelles, registravamo che Torino era una delle città più favorite per media inferiore nella mortalità: — **Venite ad abitar Torino.**

***

Tutto questo non è molto spiritoso, ma in compenso è affatto falso.

Non è vero che nelle statistiche precedenti non si tenesse conto dei morti negli ospedali; si scriveva appiè della lista il numero complessivo di codesti defunti, solamente non se ne pubblicava il nome: quindi le note restavano materialmente più brevi per mancanza di codesti nomi, ma la cifra totale era sempre formata da tutti i decessi senza eccezione; e il benemerito ufficio belga, che compila siffatte tavole statistiche, fa i suoi calcoli non su liste incomplete accomodate *ad usum delphini* del pubblico, ma su liste ufficiali.

***

Del resto non val la pena di perdere il tempo a rispondere a chi, sia che tenga la matita, sia che tenga la penna, si lascia guidare la mano dal genio più avverso a Torino e al Piemonte in generale, dal genio punto geniale della consorteria.

Lasciamola lì.

***

C'è un cotale che ci scrive per raccomandarci... un cane.

Trattasi d'un povero animale di quella razza tanto amorosa e fedele all'uomo che da un venditore di simil merce è barbaramente tenuto tutto il tempo serrato in una gabbia d'uccelli, dove non può la povera bestia nemmeno stare in piedi.

È veramente un carcere duro da fare andare in rabbia anche un agnello: figuriamoci un cane!

Lo raccomandiamo alla Società protettrice degli animali.

La misera vittima, che ci viene denunciata, geme presso un venditore d'uccelli in via di Po.

***

Un'altra lettera vorrebbe che gridassimo perchè nella settimana Santa si è tenuto aperto il teatro Regio.

Oh che gran male!

Chi credeva fosse codesto un peccato, aveva un mezzo semplicissimo di aggiustarsela, quello di non andarci.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re arriverà a Roma giovedì, 1° aprile, nelle prime ore della mattina. La sera dello stesso giorno ripartirà per Venezia, accompagnato dai Principi di Piemonte. *(Fanfulla).*

Notizie particolari che abbiamo da Berlino, ci annunziano che seguitano in Germania le preoccupazioni per la visita dell'Imperatore a Venezia.

V'è un partito tedesco il quale vede mal volontieri stabilirsi un'intimità fra l'Italia e l'Austria, nella previsione di future complicazioni, che impegnerebbero questa potenza in Oriente. Ecco dunque che la famosa questione d'Oriente, questo fondo di riserva del giornalismo a corto di notizie, sarebbe resuscitata in un momento in cui pure non mancano le grandi preoccupazioni politiche.

Si riparla e si discute dell'opuscolo dell'arciduca Salvatore; si afferma che il convegno di Venezia abbia una grande importanza politica. Il fatto naturale che i ministri esteri, i quali accompagnano i due sovrani a Venezia, conducono seco loro degl'impiegati dei rispettivi dicasteri, è anche questo interpretato nello stesso senso.

Quanto a noi diamo queste notizie come quelle che circolano di più in Germania, senza poter giudicare della loro esattezza. *(Id.)*

È stato detto che al Ministero degli esteri non era giunto alcun avviso ufficiale rispetto all'intenzione dell'Imperatore di Germania di restituire la visita al Re Vittorio Emanuele. Questa notizia non è punto esatta. L'annunzio ufficiale della progettata visita fu dato formalmente alcune settimane fa dal principe Bismark in persona al conte De Launay, ministro d'Italia a Berlino, perchè ne rendesse consapevole il Governo italiano *(Libertà).*

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* la seguente stranissima notizia che riferiamo come cronisti e non altro:

« Corre voce a Roma che il giudice incaricato dell'istrutteria del processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno intenda di ordinare la disumazione del cadavere di Urbano Rattazzi.

« Questa voce, che riproduciamo colla massima riserva, troverebbe tuttavia un riscontro nelle ipotesi e nelle induzioni emesse con grande ampiezza nelle corrispondenze spedite da Roma in questi ultimi giorni alla *Neue Freie Presse* di Vienna e a diversi fogli parigini. »

La Corte di Cassazione di Firenze ha cassato la sentenza contro Natale Ricca e Filomena Comanducci (imputati dell'avvelenamento del gen. Gibbone), rinviandoli per il nuovo giudizio davanti alla stessa Corte, circolo ordinario.

FRANCIA.

Il signor H. Pessard avendo chiesta al Governo l'autorizzazione di fondare un nuovo giornale politico in Parigi, col titolo *Le Jour*, il ministro dell'interno, signor Buffet, rispose il 25 corrente non potergliela accordare, a norma della deliberazione comunicata al Governo di Parigi il 31 luglio 1873, e presa in consiglio di ministri, con cui si proibiva la creazione di nuovi giornali politici.

Il *Débats* scrive a questo proposito: « Vedendo compiersi oggidì ancora degli atti amministrativi degni soltanto del caduto regime del 24 maggio, non si potrebbe essere tentati di dire: Nulla vi ha di cangiato in Francia dopo il 10 marzo 1875, non vi ha che un Ministero di più? »

I liberali cominciano infatti ad alzar la voce, ed il *Siècle* scrive: « Noi siamo dolenti di dover constatare che i primi atti del signor ministro dell'interno tradirono le nostre speranze.

In parecchi comuni testè furono nominati dei sindaci presi fuori dei Consigli municipali. Forse che in quei Consigli non vi era un solo membro abbastanza devoto alla politica d'ordine, di pace, perchè il ministro lo giudicasse degno di coprir la carica di sindaco? O si dovrà supporre che, sotto la repubblica legalmente costituita, la qualità di repubblicano sincero debba ancora considerarsi, come sotto il regime del 24 maggio, per un brevetto di incapacità e d'imperfezione?

Anche gli altri organi della stampa moderata giudicano severamente i primi atti del nuovo ministro, che non par loro abbastanza decise di « seguir la corrente dell'opinione nazionale. » La *Presse* dichiara francamente che il sig. Buffet, così operando, finirà per istancare la pazienza di coloro i quali erano più sinceramente disposti a sostenerlo e difenderlo. « I partiti estremi della destra, soggiunge quel foglio, potrebbero prenderlo per loro cliente, ed i bonapartisti l'hanno già coperto colla loro protezione. »

Può darsi benissimo che il ministro dell'interno sappia far tesoro in tempo di queste avvertenze, e non aspetti che l'impulso dei Consigli generali per accentuare la sua azione in senso liberale.

Un telegramma da Berlino, 27 marzo, annunzia:

Il principe e la principessa di Bismark partono oggi, alle 3 pom., per Friedrichsruhe, nel ducato di Lauenbourg.

Dopo la visita dell'Imperatore di Russia, che avrà luogo alla metà del mese di maggio, l'Imperatore di Germania, pienamente ristabilitosi in salute, si recherà in Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *marzo*.

Un dispaccio da Melbourne, 25, annunzia l'evasione di Rastoul e di altri 19 condannati dalla Nuova Caledonia, i quali fuggirono sopra una barca.

Edgard Quinet è morto.

Bajona, 27 *marzo*.

Don Carlos riunì a Estella le deputazioni di quattro provincie per domandare nuove contribuzioni. I deputati risposero che, essendo le risorse del paese esaurite, non potevano imporgli nuovi sacrificii. Don Carlos minacciò di ritirarsi; però i deputati mantennero il rifiuto. L'affare è aggiornato.

Belgrado, 27 *marzo*.

Il Municipio di Belgrado votò un indirizzo al principe, ringraziandolo in occasione dello scioglimento della Scupcina. Una deputazione presenterà l'indirizzo al principe.

Vienna, 27 *marzo*.

Una lettera viennese, pubblicata a Parigi da qualche giorno, sopra una pretesa conversazione dell'Imperatore con l'arciduca Alberto relativa alla scelta del luogo per la visita al Re d'Italia, è il prodotto d'una supposizione puramente arbitraria.

Berlino, 27 *marzo*.

Bismark è partito per Friedrichsruhe.

Secondo disposizioni attuali, il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia avrà luogo subito dopo la visita dello Czar a Berlino, cioè per la metà di maggio.

Monaco, 27 *marzo*.

La notizia che il cardinale Hohenlohe fosse candidato del Governo per l'arcivescovato di Bamburga è smentita.

Berlino, 27 *marzo*.

Il principe Hohenlohe riparte stassera per Parigi.

La *Posta* smentisce la notizia che Hohenlohe fosse per diventare il rappresentante del Cancelliere nella direzione degli affari esteri. La presenza di Hohenlohe a Berlino è relativa alle recenti trasformazioni nelle condizioni costituzionali della Francia.

Vienna, 28 *marzo*

Il *Fremdenblatt* pubblica una lettera proveniente da persona amica di Don Alfonso, fratello di Don Carlos, la quale difende Don Alfonso e la sua sposa contro le pretese crudeltà loro attribuite. La lettera dice che Don Alfonso lasciò il campo di battaglia, perchè riconobbe la impossibilità di mantenere la disciplina e l'ordine. Circa i fatti in occasione della presa di Cuenca, la lettera ricorda la testimonianza del generale Iglesia, fatto prigioniero a Cuenca colla guarnigione. Quegli constatò, con una lettera indirizzata ad un personaggio del seguito di Don Alfonso, che le notizie dei giornali relativamente alle crudeltà di Don Alfonso e della sua sposa erano calunnie, e che invece essi tennero una condotta moderata e benevola verso tutti i prigionieri.

Santander, 28 *marzo*.

Loma dirige le operazioni per chiudere il passo ai carlisti nelle Asturie. Don Carlos marcia sopra Ramales con 16 battaglioni.

Bukarest, 28 *marzo*.

La sessione della Camera venne chiusa. Il ministro delle finanze negozierà un prestito di 29 milioni al 65.

Baiona, 28 *marzo*.

Carlisti e Alfonsisti fraternizzarono giovedì sulla linea dell'Orio. Nel campo carlista vennero affissi dei cartelli recanti: *Viva la pace, viva Cabrera!* Don Carlos ordinò misure di rigore.

Madrid, 28 *marzo*.

Il Governo pagò 11 mila talleri pel *Gustav*.

Venezia, 28 *marzo*.

Programma delle feste per l'Imperatore d'Austria: Arrivo del Re lunedì mattina alle 5 ore, arrivo dell'Imperatore alle 11 ore. Egli sarà ricevuto alla stazione dal Re, dai Principi Reali e dalle Autorità superiori, e sarà seguito nel Canalazzo dal corteggio di bissone e gondole di Corte e del Municipio. Più tardi pranzo di famiglia. Fuochi artificiali nella laguna. Gran ballo a Corte.

Martedì gran rivista militare a Vigonza. Probabilmente gita al Lido con piroscafi. Gran pranzo a cui prenderanno parte tutte le autorità superiori. Grande *soirée* di gala al teatro della Fenice. Mercoledì partenza per la via di mare. È possibile che questo programma subisca qualche modificazione.

CRONACA NERA

I ladri in questi due giorni visitarono la casa del fonditore in ghisa M... V... sul corso San Massimo, esportando due orologi d'oro e 80 lire in biglietti; poi la casa della cucitrice L... G... in via Thesauro; indi l'abitazione del musicante V... M... in via San Dalmazzo; ed il Deposito merci *piccola velocità* delle ferrovie alta Italia, e dappertutto fecero buoni affari. Il ladro delle merci però cadde in trappola mentre si preparava a portar via una cesta ripiena di paste di Genova, e venne condotto in prigione.

— La sera di sabato, un garzone muratore, certo G... P..., d'anni 19, portando delle pietre nella fabbrica in costruzione del signor V... in via Baretti, cadde disgraziatamente dal 1° piano in istrada e si ruppe una gamba.

Raccolto dai compagni venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

OBERTO Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 27 *marzo* 1875.

Caffè. — L'attività che il buon risultato dei pubblici incanti di Rotterdam impresse ai principali mercati europei, fu di breve durata; attualmente ricaddero nella calma. Tant'è, la speculazione ai prezzi attuali non vuole comperare, giacchè si riguarda sempre troppo elevati, si direbbe quasi che essa abbia abbandonato completamente il mercato.

Il nostro mercato seguita a mancare nella scelta delle qualità; le vendite però della settimana ebbero una qualche importanza, e fra queste va compreso il carico Portoricco testè giunto colla *Livia Costa*.

Ecco la nota delle vendite:

Sacchi 2088 e botti 20 Portoricco a prezzo ignoto, e 350 B.o corrente a L. 103 i 50 chil.

In quest'ottava ci pervenne da Maragnan col brigantino *Livia* un carico di sac. 2161 e botti 20.

Da Liverpool/ne provennero sac. 200, da Londra sac. 47, da Marsiglia s. 320.

Zuccheri. — I bassi corsi dei greggi attirano di quando in quando qualche compratore, il quale cerca di approfittare della propizia circostanza per operare delle compre.

In questa ottava si vendettero 2900 s. qualità Bela a prezzo tenuto segreto.

Nei raffinati si manifestò un po' più di risveglio, per quanto la Raffineria Ligure sia astretta da circostanze da essa indipendenti, quella cioè di trovarsi nello Stato molti raffinati esteri, a vendere i propri a corso basso, cioè di L. 112 50 i cento chil. vagone completo.

Gli arrivi in quest'ottava furono molto importanti; infatti da Liverpool abbiamo ricevuto sacchi 9680, da Londra 1730 e da Marsiglia 495.

Cuoi. — La domanda si fa sempre desiderare, e in questa ottava principalmente per la ricorrenza delle feste, le operazioni furono quasi nulle.

Il consumo per ora non chiede che poco, quasi come se fosse provvisto; dimodochè la fabbricazione rallenta estandio le compre.

Per vero dire abbiamo poco a scegliere nel nostro deposito che si trova assai ridotto, particolarmente per quanto riguarda le belle qualità che si trovano in seconde mani; ma quand'anche fossimo più riforniti poco monterebbe, giacchè all'astensione dei fabbricanti s'unisce la mancanza della speculazione.

In questa ottava si vendettero in tutto 3200 cuoi.

Si ricevettero in questa settimana 124 cuoi da St-Thomas, 149 id. e 39 fardi da Kurrachee, 400 da Liverpool e 2400 da Marsiglia.

Olio d'oliva. — I corsi vanno ogni giorno rendendosi più fermi per quanto le operazioni siano sempre limitate. Si vendettero in questa ottava 270 quintali.

Petrolio. — I mercati d'origine non subirono alcuna variazione dalla precedente; quelli del Nord sono stazionari.

Sul nostro essendovi scarsezza di domande ed inoltrandosi la stagione di minor consumo, l'articolo è fiacco.

Non conosciamo nessuna vendita rilevante tranne il dettaglio settimanale, cioè: barili 100 circa Pensilvania S W da lire 41 50 - 42 i 100 chil., in transito, per casse 1000 a 1050 detto da L. 33 - 33 50 pure in transito, e da L. 70 a 71, sdaziato sul vagone.

Chiudiamo ai prezzi seguenti: Pensilvania S W in barili L. 41 a 41 50, e in casse L. 38 a 38 50 i 100 chil. schiavo; detto in barili L. 75 50 a 70 50 e detto in casse L. 70 50 a 71 sdaziato sul vagone.

Cereali. — Il mercato migliorò di lire 1 a 1 50 l'ettolitro su tutti i Grani teneri, e non ebbe variazione nelle qualità dure.

Presso chè cessato lo scalo di provenienza d'Azoff, i prezzi poterono ammontare sul principio dell'ottava e poi accentuato si fecero le pretese alla chiusura.

Un solo carico da Berdiansks arrivato non può in verun modo influire sul mercato attuale alquanto sprovvisto, e quei pochi che ancora stanno per arrivare con Grani di Teodosia non provocheranno il ribasso, stante la loro qualità di limitata domanda.

Siamo nel lasso di tempo in cui gli arrivi dal Levante sono assai rari, ma la realizzazione delle L. 24 50 a 25 per i teneri Berdianska, richiamerà qualche carico dalla vicina Marsiglia, il cui mercato seguita calmo inspirandosi da quel di Parigi che si mantiene debole e col ribasso di cent. 25 a 50 sulle farine.

Il calato dall'interno continua sempre abbondante a fronte delle poche richieste di questa qualità, la cui domanda viene in parte soddisfatta con Grani di Barletta a L. 23 75 per quintale; condimeno i prezzi migliorarono di L. 1.

Il totale delle vendite dell'ottava ascende ad ettol. 35,000.

Risi. — In conseguenza della poca domanda dall'estero, in settimana i risi declinarono di circa cent. 50; i corsi chiudono come segue, senza sconto: Mercantili da L. 34 50 a 35, mercantili buoni da 35 60 a 36, buoni da 36 50 a 37 50, fioretti da 38 a 40, glacè da 40 a 41.

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

27 marzo. — I semi di trifoglio ed i pomi di terra in tendenza debole; gli altri generi fermi ed in rialzo.

76 ett.	Frumento	L. 22 60 a	20 87
66 »	Segale	» 16 00 a	14 79
105 »	Meliga	» 13 05 a	11 00
3124 mir.	Patate	» 1 10 a	0 55
102 »	Trifoglio	» 16 — a	13 —
325 »	Castagne sec.	» 2 50 a	2 35

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 29 *marzo* 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L.	9 12	— —
Vitelli sotto l'anno	»	7 50	— 25c
Id. sopra l'anno	»	6 87	— 12c
Moggie	»	5 20	— —
Soriane	»	2 25	— —
Tori	»	5 50	— —
Buoi	»	7 25	— 75c
Maiali	»	11 —	— —
Montoni	»	4 50	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 22 *al* 27 *marzo* 1875.

Frumento tenero l'ett.		L. 22 13 a	20 40
Granoturco	»	» — — a	11 70
Segale	»	» — — a	15 60
Riso nostrano	»	» 32 52 a	20 28
Legna forte	mir.	» 0 35 a	0 30
Idem dolce	»	» 0 30 a	0 25
Fieno	»	» 1 25 a	1 10
Paglia	»	» 0 53 a	0 45

Firenze,	26	27
Rendita al 5 0/0	78 17	78 52
Id. al 1° luglio 1875	75 95	76 10
Oro lettera	21 79	21 73
Londra lettera	27 19	27 10
Cambio su Parigi	108 45	108 35
Prestito Nazionale	63 50	63 50
Azioni Tabacchi	852 50	860 —
Banca Nazionale	1963 —	1980 —
Az. ferr. Merid.	360 —	360 50
Obblig. ferr. Merid.	228 —	228 —
Banca Toscana	1400 —	1408 —
Credito Mobiliare	791 —	797 50
Italo-Germanica	267 —	267 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	26	27
3 per 0/0 Francese	64 30	64 —
5 per 0/0 Id.	102 92	102 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 20	72 15
Ferr. Austriache	700 —	— —
F. Lombarde-Venete	325 —	325 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 50	217 75
Ferr. Romane	70 25	80 —
Obbl. Lombarde	254 —	255 —
Obbl. Romane	205 —	207 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 25 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	— —	93 1/16

Vienna,	24	27
Mobiliare	235 25	230 25
Lombarde	140 —	139 50
Banca Anglo-Austr.	139 50	146 —
Austriache	304 50	310 —
Banca Nazionale	963 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 88 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita Austriaca	75 85	75 80
Idem in carta	71 45	71 30
Unionbank	112 50	115 —

Berlino,	25	27
Austr. Marchi di Ban.	561 —	572 50
Lomb. Franchi	249 50	261 50
Mobil. Marchi di Ban.	430 50	437 —
Ren. It. Franchi	72 50	72 20
Id. Turca Id.	43 50	43 80

Londra,	25	27
Consolidato Inglese	93 —	92 7/8
Rendita Italiana	71 3/8	71 1/2
Spagnuolo	23 1/8	23 1/4
Turco	43 3/8	43 1/2
Egiziano del 1873	80 3/4	80 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Milano. — 27 **marzo.**

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 30
» » fine mese	78 06
Prestito Nazionale 1866	64 20
» » stallonato	61 15
Azioni Banca Nazionale	1970 —
» Banca Lombarda	608
» Banca Veneta	258 —
» Banca di Torino	782 —
» Banca Generale	492 —
» Banca di Costruzione	258 —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	490 —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	238 —
» Lanificio e canap. naz.	230 50
» Regia Tabacchi	858 —
» Ferr. Meridionali	370 —
» Ferr. Romane	—
Obbl. Ferr. Meridionali	228 50
» Ferr. Romane	222 —
» Ferr. Sarde A.	222 —
» Ferr. Id. B.	216 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	541 —
» Ecclesiastiche	94 1/2
» Pontebbane	357 —
Boni ferr. Meridionali	535 —
Cambi sopra Francia a vista	108 45
» Svizzera a vista	108 40
» Londra a tre mesi	27 13
» Francoforte a tre mesi	131 75
» Vienna a tre mesi	240 1/2
I pezzi da 20 fr.	21 71
Sconto	4 1/8

Borsa di Genova. — 27 marzo.

Rendita Italiana	78 25
Azioni Banca Nazionale	1978 —
Azioni Mobiliare Italiano	795 —
Azioni regia Tabacchi	858 —
Azioni ferr. Meridionali	369 —

Francia breve lett. a 108 40, den. a 108 20.
Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 30.
Marenghi da 21 72 a 21 73.
Sconto 5 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'ispezione sulla Borsa

Torino, 29 marzo 1875. — N. 73

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Fr. nota	108 35	108 30	— —	— —
Svizzera	108 20	108 30	— —	— —
Londra	— —	27 12 1/2	27 17 1/2	
Germania	— —	— —	131 1/2	131 3/4

Francia sc. 4 p. 0/0. Svizzera 4. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 68 a 21 71.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 78 25 a 78 30.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 marzo 1875.

La Borsa fu oggi discretamente animata e quantunque i prezzi fossero alquanto più deboli di sabato, la tendenza ci parve abbastanza buona.

La Rendita fece 78 25 a 30 per cont., 78 30 a 78 35 per liquidazione, e 78 60 a 78 65 per fine aprile, più domandata che offerta.

La Banca Naz. ed il Mobil. nominali a 1970 la prima, da 780 a 790 il secondo.

Si fecero delle contrattazioni sulla Banca di Torino a 782.

Si trattavano le

Obbl. Romane da 225 a 223.

Id. Merid. da 228 1/2 a 227 1/2.

Id. Vitt. Em. da 237 a 238.

Id. Canali Cavour da 475 a 478.

Il Banco Sconto e Sete era tenuto a 272 ed offerto a 273.

La Società dei Lavori Pubblici da 398 a 396.

Cambi molto dibattuti e con tendenza al ribasso.

Francia 108 50 a 108 40 vista meno 4 0/0.

Londra 27 17 1/2 a 27 19 1/2 tre mesi 3 1/2 0/0.

Pezzi da 20 lire offerti a 21 69.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 27 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	823 49
Trame	4	316 55
Greggia	6	438 93
Articoli diversi	1	32 48
Totali	21	1611 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 328.

Il Direttore: Renè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 27 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1437 87
Trame	3	204 56
Greggia	3	72 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1805 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 403.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Selci-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 27 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	347 36
Trame	2	149 21
Greggia	»	» »
Articoli diversi	2	64 31
Totali	8	560 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 178.

L'esercente: A. Trivero.



Regio (ore 8) — *Celinda*, opera in 3 atti; *Bianchi e Negri*, ballo.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *Una catena*, commedia in 5 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *La buscherata*, commedia in 4 atti; con farsa.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacoli Metraglia rappresenterà: *Margherita Pusterla*, dramma in 6 atti; con farsa.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Pilato*, azione spettacolosa in 5 parti e l'episodio *La valle di Giosafatte e il giudizio finale.* — *Mitigate*, ballo.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.

61

NUOVO MAGAZZINO da VINO

ALL'INGROSSO

Qualità garantite: **Barbera, Grignolino, Bonarda** con **Nebiolo e Freisa** di Pecetto da **L. 17 a 25.**

Aceto di puro vino a scelta.

Via Deposito, nn. 3 e 4

G. Cagnassone e C.

257

NEGOZIO DA VINO

ALL'INGROSSO

di BERNARDI GIUSEPPE

Torino, via Bellezia, N. 14.

101

Bottiglieria e Trattoria

CATTERINA

Buona Cucina, ottimi Vini.

Prezzi modici.

Angolo vie Santa Teresa, N. 26, e Botero, N. 27, Torino. 242

Diffidamento

SAVIO ELISABETTA, tenente Agenzia di pegno in via Santa Chiara, N. 30, dovendo chiudere col primo prossimo giugno il suo commercio, avverte coloro che hanno effetti presso la medesima depositati a volerli ritirare, o restituire le relative bolle entro tutto maggio prossimo venturo; in difetto essa li farà citare giudizialmente, protestando dei danni e spese. 149

Ricerca

Una Famiglia ricerca per la stagione estiva una **Casa di campagna con giardino**, il tutto in buono stato ed in vicinanza di una Stazione Ferroviaria, ad una distanza non maggiore dei 50 chilometri da Torino.

Scrivere franco al sig. AMEDEO AMEDEI all'Ufficio del Giornale.

276

Da affittare al presente

Camera coll'entrata libera sul ripiano, ben mobigliata, al secondo piano, in via Mercanti, N. 6.

Ivi. **Alloggio** di 7 membri con o senza mobiglia, e vista in via, piano secondo.

Dirigersi ivi, piano secondo, prima porta a sinistra. 248

Da affittare

per il primo aprile

in via S. Secondo, 2

Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 237

DA AFFITTARE

pel 1° prossimo luglio

Appartamento di dieci o dodici membri, tutto messo in nuovo, via della Rocca, N. 10, piano primo.

264

Da affittare al presente

N. 7 Camere con Cantina, al 3° piano, con vista in Piazza Carlo Emanuele II.

Via D'Angennes, N. 32, dal portinaio. 269

VILLEGGIATURA

da vendere in Rivoli

Per informazioni dirigersi alla Agenzia **Stefani**, via delle Finanze, 13, Torino. 246

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo, N. 52

due ampie botteghe palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 109

Da rimettere

Un elegante Negozio da Cioccolatte in bevanda, Confetti, Liquori e Vini forestieri.

Posizione avviatissima centrale. Il rilievo ascende a circa L. 4000.

Dirigersi all'Agenzia **G. Galvagno**, Piazza Castello, 17, Torino.

274

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le foglie del **Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copaibe, cubebe ed altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.

5M° *Injezione* L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. **5.**

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.

73

SEME BACHI

263

Cellulare Selezionato a Bozzolo Verde

DI CASCINA PASTEUR SUSANI

CONFEZIONATO IN BRIANZA.

Si cede al prezzo di L. **cinque** caduna oncia di 25 gram., e per le domande d'acquisto rivolgersi al

Banco di Sconto e di Sete in Torino.

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.*

85

Incanto volontario

Giovedì, 1° aprile, in via Lagrange, N. 6, alle ore solite, si venderà una quantità di mobili, cioè: Letti in ferro, Sofà, Sedie, Seggioloni, Tavole, Specchi, Scrivanie. Banco di noce, diversi Quadri, Pendule ed altri oggetti di Mobilio.

290 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

Dal 1° Aprile al 31 dicembre è aperto l'abbonamento alla

GAZZETTA MUSICALE E RIVISTA MINIMA

Condizioni: Con L. **15** si hanno **39** numeri della *Gazzetta Musicale*, **18** numeri della *Rivista Minima*, alcune tavole d'autografi, **9** pezzi di musica a scelta, **4** libretti d'Opera a scelta. — Ogni numero dei due Giornali contiene sciarade a premio.

Nuovo Premio straordinario a tutti gli associati

Un bellissimo ritratto (incisione) del maestro **VERDI**, da fare un bel quadro.

Per **6** mesi L. **10** — per **3** L. **5** con diritto proporzionale ai premi.

Si manda *gratis* un numero di saggio completo e il programma a chi ne fa ricerca al **R. Stabilimento Ricordi** in Milano. 60h.

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA

E DELLA CITTÀ DI TORINO

Martedì, 6 aprile 1875, ore 10 mattina, nella consueta sala delle adunanze della Direzione di detto Ospedale, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto il

REINCANTO

dei due lotti rimasti invenduti nel primo incanto del cospicuo corpo di Casa, denominato di *S. Michele*, proprio del ridetto Ospedale, prospicienti le vie S. Massimo e S. Michele, isolato S. Pasquale, in Torino, ai prezzi ribassati, il 1° di L. 162,000, ed il 2° di L. 126,000, osservate le forme e condizioni espresse nel pubblicato bando venale e visibili o nella Segreteria di detto Ospedale, o nello studio del sottoscritto (Corso Siccardi, 5)

259 **B. OPERTI** *not. coll.*

Da affittare pel 1° Aprile 1876

VIA DELLA ZECCA, N. 26

Grandi Locali uso Officina con Magazzini e Botteghe interni e prospicienti la via.

Cortile ad uso esclusivo della Fabbrica.

Sono annessi due piccoli Alloggi.

Dirigersi al Proprietario, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 218

Occasione favorevole.

Da vendere la magnifica Villa di Bramafarina, a due chilometri da Saluzzo, riccamente mobigliata, **Giardino inglese, Vigna, Prati e Campi**, giornate settanta circa in una sola pezza.

Da vendere o da affittare

Castello di Bruino, presso Orbassano, con **Lago, Giardino inglese**, tutto cinto da muro, con **due Cascine** di giornate cento venti circa.

Dirigersi al proprietario cav. **Gautier Giovanni**, *via Berthollet, N. 8, casa propria.* 272

Da affittare pel 1° ottobre 1875

ALLOGGIO con vista in pubblico giardino, composto di 7 camere, sottotetti e cantina, al 3° piano, corso Siccardi, N. 5.

Recapito dal portinaio della casa. 257

Da affittare pel 1° prossimo aprile

ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 7.

Edificio da vendere

a 10 minuti dalla Stazione di Biella; con terreno annesso destinato a fabbrica di tessuti in lana e cotone, con o senza meccanismi, situato in attiguità del Ponte nuovo, tra Biella e Chiavazza, dotato della forza motrice lorda di **60** cavalli-vapore.

Rivolgersi al geometra CANEPARO, via Ponte Mosca, 6, Torino.

203

Da rimettere al presente

Avviato **Negozio** di **Lingeria**, in via Roma presso Piazza Castello, a condizioni convenienti pel prezzo e per comodità di pagamento.

Rivolgersi per le trattative all'Ufficio del sig. procuratore capo LEONE LEVI, Doragrossa, N. 10, piano secondo.

Da vendere

Vari appezzamenti di terreno fabbricabile, nell'ingrandimento della sezione Moncenisio, m. q. 9000 circa, divisibili anche in sette lotti; ed in via Nizza m. q. 5000 circa, pure divisibili, a prezzi convenienti e con mora al pagamento.

Rivolgersi al proprietario avv. SAMUELE LEVI, Doragrossa, 10, piano secondo.

Da affittare

sul Corso Principe Oddone

presso la Piazza dello Statuto

Grandioso locale sotterraneo ad a piano, di m. q. 750 circa, divisibile anche in varii lotti, adattabile a piacimento ed a spese del proprietario.

Per le trattative rivolgersi a quest'ultimo avv. SAMUELE LEVI, Doragrossa, 10, piano secondo.

275

Da vendere

VILLEGGIATURA con casa civile e rustica, giardino, orto, vigneto e prato, sui colli di Torino, strada carrozzabile, a venti minuti distante da Torino.

Recapito al Portinaio, via San Francesco da Paola, N. 9, Torino.

288

Graziosa Mancia

a chi consegnasse al sig. Edoardo Bosio, via Giulio, N. 20, un **Cane griffone** con macchie color caffè, munito di collare, avente la matricola N. 677, smarrito nel pomeriggio del giorno 20 marzo.

Corrisponde al nome di **Joli.**

292

GRANDS VINS DE CHAMPAGNE

GUSTAVE GIBERT

REIMS.

SOLO DEPOSITO IN TORINO

presso il signori

BARATTI E MILANO

Galleria dell' Industria Subalpina.

203

STABILIMENTO

PER

allevamento e propagazione del Coniglio

al MARTINETTO, Torino.

È visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 6 pomeridiane, eccettuati il *Martedì e Giovedì.*

Vendita di Riproduttori ed Attrezzi per l'Allevamento.

Per Programmi ed Istruzioni dirigersi dai Proprietari

Carlo Costamagna e Figlio, pelliciai,

via Doragrossa, N. 4, Torino.

Si ricevono in custodia articoli di pellicceria per l'estiva stagione. 289

Macchine a Vapore ed Agrarie

Locomobili e Trebbiatrici della fabbrica *R. Hornsby.*

Elevatori da paglia.

Pompa centrifuga mossa dal Vapore di *H. Gwynne* di Londra.

Falciatrici a Cavalli. — **Aratri** Anglo-Americani.

Molini da Zolfo a tre Macine completi.

Dirigersi in Asti al sig. Domenico Guglielminetti.

64

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo od Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. La bottiglia L. **10**, la boccetta L. **6.**

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro: L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3** la bottiglia con istruzione.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4** la bottiglia.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice, L. **8** e **4** la bottiglia.

Roob Laffecteur conosciutissimo qual rigeneratore del sangue.

Deposito alla **Farmacia Centrale, via Roma.**

261

SAPONE REALE THRIDACE

genuino della casa **Violet** di Parigi

L. **2** il pezzo e L. **5** la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.*

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE

Galleria dell' Industria Subalpina

Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rivolgersi al Custode della Galleria. 96

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (25 Marzo 1875).

Citazione. — Ad istanza della ditta Rochas padre e figlio corrente in Torino si citava la Compagnia delle Messaggerie Nazionali avente sede in Hâvre, a comparire avanti la Corte d'appello di Torino in via sommaria all'udienza del giorno 10 maggio p. v., per ivi vedersi accogliere l'appello della ditta Rochas proposto contro la sentenza del tribunale di commercio di Torino.

Istanza nomina di perito al tribunale di Susa dalla ditta Francesco Grattoni e Compagnia corrente in Torino, che procede alla descrizione ed estimo della casa propria del pristinaio Piano Pietro sita in Susa, sulla quale la ditta intende agire in via di subasta. — (San Pietro p. c., Susa).

Notificanza di sentenza. — Sull'instanza di Becco Pietro fu Sebastiano residente a Piscina, si notificò alli Filippa Domenico e Michele fratelli copia della sentenza resa dal tribunale civile di Pinerolo sotto il 3 marzo corr. nella causa ivi vertita tra l'istante Becco e certi Filippa Antonio, Filippa Domenico, Filippa Giuseppe, Filippa Cecilia, Gili Orsola e Trisano farmacista Lorenzo.

Notificanza di sentenza. — Ad istanza di Botero Bernardo ed altri fu notificata al sig. Catena Vittorio ing. già residente in Loquio Tanaro la sentenza pronunciata dalla pretura di Torino sez. Monviso il 1° marzo 1875, con la quale furono aggiudicate agli attori L. 319 sulla somma che verrà a riconoscersi dovuta al Catena dalla ditta Israel Guastalla di Torino.

Secondo incanto il 28 aprile p. ore 9 mattina, degli stabili posti in vendita in pregiudizio delle Cesarina ed Innocenza sorelle Gontero fu Felice di Giaveno a richiesta di Merlo-Panot Giovanni dello stesso luogo, sul prezzo aumentato di L. 2200. — (San Pietro, Susa).

(Dal *Conte Cavour*, N. 54).

PROVINCIA DI TORINO — (26 Marzo 1875).

Fallimento di Passerone Candida già esercente panatteria e vermicelleria in Torino, sindaco temporaneo il signor Brussasca Luigi, monizione ai creditori di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alli 9 aprile p. ore 10 antim., per la nomina dei sindaci definitivi.

Subasta. — All'udienza del 1° maggio p. ore 8 1/2 antim. tenuta dal tribunale civile di Torino ad istanza dell'ill. sig. marchese Stefano Spinola residente in Torino, in pregiudizio dell'eredità giacente del fu geometra Alessandro Masera di Chieri, verranno nuovamente reincantati riuniti in un sol lotto e sul prezzo ribassato della metà i beni già formanti i lotti 7, 8, 9, 10, 11 e 12 rimasti invenduti all'incanto delli 22 scorso febbraio, consistenti in diversi boschetti d'acacie con gerbido, siti sulle fini di Pecetto Torinese; il prezzo ribassato su cui si aprirà l'incanto è di L. 2203. — (Giolitti p. c., Torino).

Citazione. — Ad istanza di Costorbia Antonio da Torino fu citato Ghisolfi Giovanni già residente in Torino borgo Po, a comparire il 1° aprile p. v. ore 8 ant. nanti il pretore di Torino sez. Borgonuovo, per sentirsi pronunciare la risoluzione del contratto di compra e vendita della vettura detta Clarence, di disporre della medesima e ritenersi per parte del Costorbia a titolo di danni e spese le pagate Lire 50 e la vecchia vettura colle spese. — (Mariano Giuseppe p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 55).

Provincia di ALESSANDRIA — (25 Marzo 1875).

Incanto alla pubblica udienza che sarà tenuta alle ore 10 matt. del giorno 22 maggio 1875 dal tribunale civile di Casale sull'istanza delli sigg. Delvecchio Salomone e Segre Giuseppe residenti in Casale a danno delli Gazzolino fratelli e sorelle fu Pietro Giacomo, dei seguenti stabili: lotto 1° pezza di terra boschiva posta sul territorio di Altavilla Monferrato sul prezzo di L. 3400, lotto 2° pezza terra vignata posta in territorio di Montemagno sul prezzo di L. 100, alle condizioni contenute nel bando. — (Eugenio Bertana p. c., Casale).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Tortona per parte del sig. Baibi Francesco segretario di prefettura residente in Novara onde procedere alla ricognizione ed estimo degli stabili di spettanza di Carolina Torcelli moglie di Giuseppe Canti residente a Dernice.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Tortona per parte del sig. Moogini Alessandro residente in Alessandria perchè proceda alla ricognizione ed estimo del corpo di casa di spettanza e posseduto da Francesco Rampone di Tortona.

Reincanto all'udienza che terrà il tribunale civile di Casale alle ore 10 matt. del 23 aprile p. v., dello stabile posto in territorio di Occimiano ad istanza del sig. banchiere Salvador Fubini residente in Casale in odio delli Giovanni e Domenico fratelli Deambrosi residenti in Occimiano, sul prezzo aumentato di L. 817. — (Calzoni p. c., Casale).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 24).

PROVINCIA DI NOVARA (23 Marzo — 1875).

Aumento di sesto scadente il 4 p. v. aprile avanti il tribunale civile di Vercelli, ad istanza delli Bonardi Antonio, Gioachino, Giovanni, Sisto ed Emilio fratelli fu Lorenzo residente a Cossato, alli stabili posti in territorio di Roasio S. Giorgio già di proprietà di Degiorgis Giuseppe fu Alberto residente a Roasio, deliberati per lire 160 il lotto 1°, per L. 40 il lotto 2°, per L. 70 il lotto 3°, per L. 50 il lotto 4° e per L. 60 il lotto 5°.

Nel fallimento di Grosso Andrea già fabbricante in cappelli nel comune di Sagliano-Micca, alle ore 11 ant. del dì 28 p. aprile nella sala delle udienze del tribunale civile di Biella si continuerà la verifica dei crediti e si procederà sulle proposte di concordato che presenteransi dal fallito.

Incanto alle ore 9 di matt. del giorno 15 aprile 1875 nel locale della pretura di Novara, di un fabbricato in Camerlano-Novarese caduto nell'eredità di Mazzucchelli Francesco devoluta alli sigg. Ercole e Attilio Velati, Rosa Bottelli vedova Mazzucchelli, sul prezzo di estimo di L. 6012,50 di cui nella giurata perizia Ricca 8 gennaio 1875.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 24).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) marzo 25	27
Farine 8 marche	pel corrente . . Fr.	51 75	52 —
» »	per aprile . . . . »	52 —	52 —
» »	pei maggio e giugno »	53 50	53 —
» »	per 4 mesi da maggio »	54 25	54 —
Zuccari Saccarino 88 °/₀	. . . . »	58 —	56 25
» »	⅞ disponibile »	60 25	56 50
» bianco 8	. disponibile »	66 75	67 25
» raffinato scelto	. . . . »	147 —	148 —

Liverpool — Festa.

Hâvre, 27 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100

Mercato fermo.

Lunedì — Hâvre, Liverpool e Parigi, Borsa chiusa causa la festa.

Caffè — Venduti Sacchi 235.

Mercato calmo.

» — Réunion . . . . Fr. 101 — — —

Marsiglia, 27 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1071.

Vendite » 3825.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.